

Scacco all'evasione con l'AI (paga il Pnrr)

La lotta all'evasione è come una partita a scacchi. Da un lato l'Agenzia delle entrate, dall'altro contribuenti infedeli. Con obiettivi conflittuali: ognuno di essi cerca di massimizzare il suo risultato. L'Agenzia ha essenzialmente due mosse a disposizione: controllare o non controllare. I contribuenti due possibilità: adempiere o non adempiere. E' su tali presupposti basati sulla teoria dei giochi che vengono costruite le analisi del rischio di evasione da omessa fatturazione. Questa procedura è ben descritta nella recente relazione che il Mineconomia ha redatto il 20 dicembre scorso, in attuazione del PNRR. La partita fra fisco e contribuenti è un gioco molto dinamico in cui le pedine si muovono e si spostano continuamente così come le rispettive strategie. La continua variazione della normativa di riferimento costituisce una delle principali variabili del gioco, modificando in continuazione lo scenario in cui si muovono le parti contrapposte. Solo attraverso una mirata analisi del rischio di evasione l'Agenzia delle entrate può sperare di "anticipare" le mosse dei contribuenti infedeli, massimizzando così la propria azione di contrasto. Ma perché tale analisi sia efficace e dia i risultati sperati, il primo passo da compiere è proprio quello di "definire" cosa debba intendersi per rischio fiscale. Nel documento sopra citato vengono descritte sia le definizioni del rischio fiscale sia le diverse cause e tipologie dello stesso. L'attività del contrasto all'evasione dipende dalle specifiche finalità che vengo-



Gioco a 2 fisco-contribuenti

no assegnate alle analisi del rischio di evasione. È possibile, ad esempio, specificare ulteriormente i singoli rischi sulla base del diverso livello di pericolosità che può essere attribuito ai contribuenti oppure sulla base della diversa tipologia degli stessi. Altre ipotesi di segmentazione dei rischi possono essere costituite dalla territorialità dei soggetti e delle operazioni oggetto di analisi o sulla base delle specifiche imposte oggetto di recupero. Una volta definito il "tavolo da gioco" le analisi del rischio, attraverso l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale, dovranno consentire all'amministrazione finanziaria di selezionare un certo numero di contribuenti da sottoporre a controlli approfonditi e mirati. Il vasto patrimonio informativo di cui dispone l'Agenzia delle entrate, per poter essere correttamente valorizzato e utilizzato efficacemente nelle analisi del rischio di evasione, conclude sul punto la relazione in commento, richiede l'utilizzo di strumenti di analisi sempre più evoluti e di continui investimenti volti ad incrementare le competenze e le conoscenze del personale e l'infrastruttura tecnologica. Parte dei fondi del PNRR dedicati alla riforma dell'amministrazione fiscale (riforma 1.12) dovranno essere utilizzati proprio in tale ambito. Se ciò avverrà nelle prossime partite a scacchi fra il fisco e i contribuenti, questi ultimi potrebbero avere a loro disposizione un minor numero di mosse possibili rispetto al passato.

Andrea Bongio

© Riproduzione riservata

